

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 44 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 384 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per ann. d'altimo (semplice una colonna): commerciali Lire 15; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa: la tassa alla rubrica. Concessionarie esclusive Uscio Pabblicca E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Pola — Anno 18 Num. 157

"Spedizione in abbonamento postale"

Giovedì 6 Agosto 1936 Anno XIV

Le prossime manovre nell'Irpinia e le unità che vi parteciperanno

ROMA, 5 agosto

Nuovi dati e nuove precisazioni rivelano i grandi aspetti delle prossime grandi manovre dell'Esercito nell'Irpinia. Le fasi delle manovre saranno, a grandi linee, due: i rossi all'inizio sono in prevalenza; hanno riportato un successo e intendono sfruttarlo con rapidi movimenti, approfittando della crisi avversaria. Gli azzurri ripiegheranno, secondo i dettami che devono guidare il comando anche in questa eventuale dolorosa necessità, avvicinando, cioè, il grosso della pressione avversaria, per modo che esso possa in breve volgere di giorni, riprendere la sua capacità offensiva e mantenendo alle costole dell'attaccante, le unità celeri e leggere, con funzioni di copertura e con il compito di effettuare, come e dove si possa, audaci puntate controffensive.

Nella seconda fase, gli azzurri, riordinati e rafforzati, riprendono l'iniziativa e attendono l'urto in condizioni di rinnovata efficienza.

Tale il quadro generale, entro il quale avrà modo di svilupparsi su ampio raggio, il criterio operativo dei comandanti i due Partiti, uno dei quali, com'è noto, sarà agli ordini di S. A. R. I. Il Principe Ereditario. Concetto base sarà per tutto il movimento di guerra, la norma fascista.

Quadri e truppe

Per quanto concerne i quadri della complessa esercitazione, occorre notare che la direzione delle manovre agirà come comandante di entrambi i partiti ed avrà alle sue dirette dipendenze alcune unità di riserva, per farle gravitare sull'una parte o sull'altra, a seconda dello sviluppo logico della situazione strategica.

Le truppe impiegate saranno quelle dei Corpi d'Armata di Napoli e Bari, che comprendono le Divisioni «Vulturino», «Murge», «Sila», «Gran Sasso». Ma, ad esse si aggiungeranno altri reparti che potranno affluire all'ultimo momento, anche da settori relativamente lontani. Notevoli le aliquote motorizzate e celeri. Tra esse quattro reggimenti di bersaglieri in piena attrezzatura moderna (battaglioni moto-mecanizzati e autotrasportati), quattro reggimenti di cavalleria, la Divisione «Casta di ferro», la Brigata moto-mecanizzata di recente costituzione che dipende dal Corpo d'Armata di Firenze e i battaglioni degli «Istituti Militari» dei Reggimenti bersaglieri sarà il 2° di stanza a Roma.

Imponentissimo risulterà lo spiegamento delle artiglierie d'ogni calibro, dei carri armati e veloci, dei reparti speciali e del Genio. E così dicasi per quanto riguarda la partecipazione dei Battaglioni di Camice nero, inquadrati nelle Divisioni e nelle unità celeri, delle Milizie speciali e di adeguate formazioni di Carabinieri e Guardie di Finanza.

Un'altra caratteristica essenziale delle manovre sarà costituita dalla composizione organica: siccome tutto l'esercito è al campo la forza numerica delle unità in azione nell'Irpinia non sarà raggiunta come accadeva in altri tempi a scapito di reparti non impiegati; bensì meglio afflusso di contingenti richiamati dal congedo. Questo anno toccherà alla classe 1912, che rafforzerà i Corpi d'Armata di Bari e Napoli e le operazioni per tali richiami hanno corso da oggi.

I reggimenti saranno portati alla forza di 2000 uomini su tre battaglioni, in modo da raggiungere, se non l'organico di guerra, certo una disponibilità tale da consentire il pieno impiego di una massa efficiente e dotata di tutti i suoi elementi.

Analogo sistema sarà adottato per le specializzazioni nelle armi e nei servizi. Il trasporto delle truppe per ferrovia. (3 manovre, anche questa), fino a due tappe della dislocazione iniziale; poi, per via ordinaria. Nei giorni precedenti le operazioni il Corpo d'Armata di Bari si troverà presso la piana della Santa Catalina-Lacedonia e il Corpo d'Armata di Napoli colla Divisione «Vulturino» a San'Angelo dei Lombardi e la 2ª Divisione a Eboli e Mercato San Severino.

Le altre truppe saranno dislocate secondo le disposizioni che

Inaugurazione di Mostre d'arte ad Aosta presentate S. E. De Vecchi

AOSTA, 5 agosto

Con l'intervento del Ministro della Educazione Nazionale, sono state inaugurate ad Aosta le Mostre sacre valdostane e la Mostra d'arte popolare. Erano presenti alla cerimonia il comm. Preziosi del Direttorio Nazionale del Partito, in rappresentanza del P. N. F. S. E. il Prefetto, il Segretario federale, tutte le altre autorità aostane nonché le associazioni del Regime.

All'ingresso nella Mostra sacra, S. E. il conte De Vecchi, è stato ricevuto da S. E. il Vescovo di Aosta e da vari pretati, accompagnato dai quali ha visitato l'interessantissima e ricchissima Mostra contenente reliquiari, sculture, dipinti e tessuti di grande valore.

Il Ministro, nel congedarsi, ha manifestato il suo vivo compiacimento. Dinanzi alla Mostra d'arte popolare, che il Ministro ha subito ricevuto, sosteneva nei tradizionali costumi valdostani vari dopolavoristi, recando una nota di vivace colore. S. E. De Vecchi, fatto segno a calorose manifestazioni di benvenuto, ha parlato del dopolavoro e della Mostra organizzata dal Dopolavoro ricevuto dal Segretario federale, presidente di ambedue le

Mostre, dal dott. Stefanelli, rappresentante centrale del Dopolavoro e degli organizzati. Dopo essersi concesso per la bella riuscita della Mostra, il Ministro si è recato ad inaugurare il primo tronco della strada Aosta-Pila, arteria importantissima per la valorizzazione invernale e turistica della vallata.

L'inaugurazione a Decamerò della cappella votiva dedicata ai Caduti della "28 Ottobre" presenti i Federali dell'Asmara e di Gondar

ASMARA, 5 agosto

Dal corrispondente dell'agenzia Stefani:

Stamano a Decamerò, presenti i Segretari federali dell'Amhara e di Gondar, ricevuti dal generale Somma, dal generale Mosconi e dal col. Bonfatti, è stata inaugurata la cappella votiva dedicata ai gloriosi Caduti della Divisione «28 Ottobre» edificata dai militari in sole 15 giornate lavorative. Il capellano militare della Divisione ha celebrato una messa in suffragio dei Caduti.

Accaniti combattimenti in Spagna fra gli insorti e i rossi

BAJONA, 5 agosto

Sembra che la lotta sia stata ripresa con estrema violenza tra le forze governative e gli insorti sulla Sierra de Guadarrama. Il Governo di Madrid sta raccogliendo tutte le forze disponibili per mandarle sulla linea di combattimento dove si sta giocando una partita che potrebbe avere una influenza decisiva sugli avvenimenti. Ma se Madrid è percorsa in ogni senso da militi rossi che scorrazzano per la via alla caccia di avversari del fronte popolare, a quanto affermano i profughi pochi sono tra essi disposti recarsi al fronte dove si combatte e si muore. Senza dubbio è molto meno pericoloso snecchiare qualche casa o fucilare qualche inerte cittadino che affrontare le baionette e le mitragliatrici degli insorti.

Vani appelli del Governo

Gli appelli del Governo alle milizie rosse, ai difensori della libertà, rimangono quindi inascoltati per i pochi drappelli di armati che partono per la Sierra de Guadarrama sono composti nella massima parte di carabinieri di guardia civili e di guardia d'assalto. La battaglia è particolarmente cruenta verso il villaggio di Somosierra che gli insorti, i quali dispongono di cannoni di 105 mm., hanno ripetutamente bombardato per sminuire i governativi che vi hanno insediato la loro difesa. Uno scontro è avvenuto anche nei dintorni di Lozoya, dove si trovano i serbatoi d'acqua che alimentano Madrid. I serbatoi sono difesi da larghe trincee munite di cannoni da campagna e mitragliatrici. Sta mano un battaglione di insorti, del quale facevano parte anche due plotoni di pamplonesi, ha tentato con un'acuto improvviso di impossessarsi della città. Gli insorti hanno ottenuto, poiché gli insorti, esaurite le munizioni, hanno attaccato gli avversari con l'arma bianca, tentando di scacciarli dalle trincee. Ma, data l'ineguaglianza delle forze, il tentativo non è riuscito e verso mezzogiorno sono stati costretti a ritirarsi.

I governativi, usciti dalle trincee, hanno inseguito per breve tratto gli attaccanti. Il tempestivo intervento di uno squadrone di cavalleria li ha però costretti a rifugiarsi nuovamente nelle trincee, dopo aver subito altre considerabili perdite.

Accaniti combattimenti

Il Ministro della Guerra avrebbe capitato un marconigramma col quale il Quartier generale di Burgos ordinava allo truppe degli insorti che occupano l'altipiano di Leon di impadronirsi ad ogni costo del villaggio di Guadarrama che aprirebbe loro la via della Capitale. Tale messaggio sarebbe stato subito comunicato dallo stesso Ministro al generale Riquelme, capo delle forze governative, su quel tratto del fronte con l'ordine di morire sul posto piuttosto che lasciar libero il passo

social-nazionali, salutati da numerosi garofani social-nazionali gli studenti fascisti sono ripartiti per l'Italia.

L'elogio del Duce al Generale Gabba

ROMA, 5 agosto

Il Duce ha ricevuto S. E. il Generale comandante designato d'Armatà, Melchiorre Gabba, proveniente da Addis Abeba, e gli ha espresso il suo vivo compiacimento per l'attività svolta nelle funzioni di Capo di Stato Maggiore presso il Comando Superiore A. O. durante l'intera campagna etiopica.

96.945 operai in A. O. I.

ROMA, 5 agosto

Dal gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1936-XIV, attraverso il Comitato per l'emigrazione e la colonizzazione, sono stati trasferiti nell'Africa Orientale 131.000 operai. Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine di contratto di lavoro, nelle nuove terre dell'Impero sono attualmente presenti ed operanti 96.945 operai.

Dimissioni di incaricati d'affari spagnoli all'estero

BERNA, 5 agosto

L'incaricato di affari di Spagna a Berna, il segretario della Legazione ed i Consoli di Spagna a Gi-

neva 30 mila nella provincia di Navarra. La posizione degli insorti è strategicamente assai forte. Una colonna sta tentando il passaggio della catena di montagne di Somosierra, solo ostacolo naturale alla marcia su Madrid. Al nord della capitale un'altra colonna ha passato la regione di Axicura e di Sigüenza. Queste due colonne marciarono su Madrid da più di una settimana. Si crede che il ritardo della grande offensiva si debba spiegare con la difficoltà che incontrano gli insorti per prendere contatto con gli eserciti provenienti dal sud. I generali Mola e Franco non attaccheranno la capitale altro che quando il suo accerchiamento sarà completamente effettuato. Da Madrid, intanto, si continuano a lanciare notizie di successi e di vittorie.

Alla fine del Consiglio dei Ministri, Ramos, avrebbe dichiarato che il truppe governative si trovano alla porta di Huesca e che a Cordova la artiglieria degli insorti sarebbe stata ridotta al silenzio e che ad Oviada i governativi stanno serrando la loro stretta.

Si apprende da Gibilterra che la città di La Linea e Algeiras sono occupate da sezioni di volontari venuti a rilevare le truppe marocchine pre-attualmente concentrate a S. Roque. Trenta uomini sono attualmente a Algeiras e 2000 altri sono attesi dal Marocco nel corso della settimana. Cannoni da campagna e autocarri di munizioni arrivano da Cadice a S. Fernando. I punti strategici della costa di Algeiras, Punta Carneo e di Tarifa sono stati fortificati. Cannoni Zetterli sono stati disposti a Gibilterra e a Punta Carneo, dove gli insorti si attendevano un violento bombardamento da parte degli incrociatori e degli aerei governativi.

Il ritorno alla normalità nelle provincie comandate dai ribelli

Sempre secondo le notizie qui portate dai profughi nelle provincie spagnole nel nord da Pamplona a Burgos, Céniza, e Vittoria, la vita sarebbe presso a poco normale. Le strade sono animate, i caffè gremiti, i servizi pubblici, le poste e i telegrafi, l'amministrazione delle finanze funzionano in modo regolare. Il controllo dell'autorità militare che si è costituita dappertutto a quella civile. Gli insorti hanno ovunque rispettato la proprietà e mantenuto l'ordine. Tutti gli uomini validi che si incontrano sono carlisti o membri delle fanzie costituite dal figlio di Primo de Rivera. A Bilbao, qualunque regni una relativa calma, la situazione è molto preoccupante. I comunisti che sono padroni della città minacciano di distruggerla se gli insorti avanzassero.

La situazione a Burgos

BURGOS, 5 agosto

Parecchi individui scappati sono stati condotti al palazzo del Governo civile donde, dopo un interrogatorio, sono stati tradotti in prigione. Il telegramma ha cominciato a funzionare tra Burgos e la provincia nella notte dal 2 al 3 agosto, ma i telegrammi della stampa devono essere presentati in doppia copia e portati alla capitaneria generale che ne autorizza o ne proibisce l'invio. La polizia municipale svolge normalmente il servizio d'ordine. Rimbombi vestiti da militari e da falangisti passeggiavano sulla città portando sulla spalla un minuscolo fucile. Tutti gli abitanti portano all'occhiello un nastro rosso e oro e portano i distintivi di falangisti o carlisti. La provincia è interamente ribelle al Governo di Madrid. Il Governo provvisorio, che ha alla testa il generale Canalejas, ha la direzione delle provincie insorte. Attualmente non si manifesta nessuna difficoltà per l'approvvigionamento. Nessuna notizia giunge a Burgos da Madrid, e si ignora tutto ciò che avviene nella capitale. Il generale Mola avrebbe dichiarato che Madrid sarà in suo potere il 15 agosto e che entro 45 giorni la guerra civile sarà terminata.

Devastazioni dei rossi

PAMPLONA, 5 agosto

Secondo il giornale «Diario de Navarra», il convento di San Francisco di Beatoz, presso Corona, che risale al XIV secolo, è stato incendiato dai governativi e la chiesa di Nostra Signora del Pilar a Saragozza è stata colpita da quattro bombe. L'attività in città e nei sobborghi è assai limitata. Nelle campagne non vi sono più che donne, ragazzi e vecchi poiché gli uomini validi sono incorporati tra gli insorti. Si stima che 100 mila si trovino nel nord della Spagna, tra

novara ed a Zurigo, non volendo solidarizzare col Governo di Madrid, hanno presentato le loro dimissioni.

I vasti orizzonti che si aprono in Etiopia alla mano d'opera italiana

PARIGI, 5 agosto

L'«ECHO de Paris» dedica un articolo all'opera colonizzatrice dell'Italia in Etiopia grazie alla quale l'ex impero del negus si trasforma grado a grado nel nuovo Impero Italiano che le Cancellerie d'Europa e del mondo intero si accingono a riconoscere ufficialmente. «L'Esercito italiano», scrive il giornale, «dopo avere conquistato questo territorio ricco e selvaggio si inedia in tutti i punti strategici e col progressivo il passo all'organizzazione interna che gli ultimi soprassoldi della guerriglia non pervengono ad ostacolare». Dopo avere rilevato che le sotmissioni dei capi sono sempre più numerose e dopo aver promesso di ritenere che la definitiva pacificazione dell'immenso territorio è ormai prossima, il giornale parla dei vasti orizzonti che si aprono in Etiopia all'iniziativa e alla mano d'opera italiana.

UN COLPO DI SCENA IN GRECIA

Il Governo proclama la dittatura per impedire una sommossa dei comunisti

Scioglimento della Camera e stato d'assedio

ATENE, 5 agosto

Il Generale Metaxas, Presidente del Consiglio, ha proclamato la dittatura sotto gli auspici di Re Giorgio. Il Parlamento è stato sciolto ed è stata promulgata la legge marziale.

Questi provvedimenti sono stati adottati in seguito alle mene dei comunisti, i quali avevano dichiarato lo sciopero generale in Atene, per protestare contro la decisione del Governo di imporre l'arbitrato obbligatorio in tutte le vertenze fra capitale e lavoro.

Il Governo si è preoccupato delle conseguenze che avrebbe potuto avere l'agitazione fomentata dai comunisti. Lo sciopero di Atene avrebbe potuto degenerare in sanguinosi conflitti o propagarsi in tutta la Grecia, poiché si afferma che i comunisti avevano elaborato un piano diretto a provocare disordini in ogni punto del Paese.

Il Generale Metaxas ha ritenuto opportuno evantar il piano, sovversivo prima che avesse attuazione e dopo avere ricevuto il consenso del Sovrano ha immediatamente preso i provvedimenti eccezionali.

Stamano la massima tranquillità regna nella capitale e nelle provincie. Le autorità militari hanno preso misure di precauzione per evitare ogni tentativo di sabotaggio. Gli acquedotti, le officine del gas, le centrali elettriche sono rigorosamente sorvegliati da reparti armati.

Un proclama di Metaxas al popolo ellenico

I giornali del pomeriggio pubblicano un proclama di Metaxas al popolo ellenico, in cui è detto che il Parlamento, uscito dalle elezioni dello scorso gennaio, si è dimostrato fin dall'inizio incapace di dare al Paese un Governo, e che la suddetta incapacità si è dimostrata anche recentemente a causa delle divergenze dei partiti, delle questioni personali non interessanti comunque il popolo.

Servendosi di questa situazione, il comunismo, appoggiato da alcuni partiti, minacciava seriamente l'attuale regime sociale. Il comunismo ha preparato intensamente una rivoluzione sociale penetrando più profondamente negli strati del popolo, nelle università e fra i funzionari statali, cercando proseliti ovunque.

Metaxas aggiunge nel suo proclama che il suo Governo, non appartenente ai partiti politici dell'aprile scorso, aveva intraveduti i pericoli, e deciso di prendere misure per elevare le classi popolari, specie gli operai ed i rurali. Invece si era sperato che questa opera avrebbe avuto l'appoggio collaborativo dei partiti politici. Essa ha incontrato invece la reazione dei partiti, appoggiata in gran parte dalla stampa. Gli ultimi scioperi e lo sciopero generale proclamato per stancare senza motivo; erano stati preparati, secondo informazioni pervenute al Governo, per provocare una sollevazione. Pertanto il Governo è sta-

to alla dichiarazione della più stretta neutralità non partecipando anche la Russia sovietica.

La chiusura a Vienna del congresso della "Pax Romana"

VIENNA, 5 agosto

Con un ricevimento offerto dal Cancelliere Schuschnigg è stato chiuso questo sera il 16° congresso della «Pax Romana». Oltre a tutti i congressisti vi hanno partecipato il Ministro del Commercio e delle Comunicazioni, Stockinger, il Segretario di Stato alla difesa nazionale, Zohner, il rappresentante del Nunzio apostolico e incaricato di affari della B. Sede a Vienna, mons. Lanzetta e altri alto personalità.

Nel pomeriggio, i congressisti avevano visitato le tombe di mons. Seipel e del dott. Dollfus nella chiesa votiva.

Oggi ha avuto luogo nella piccola sala della folla dell'Università l'assemblea generale del congresso la quale ha deliberato, fra l'altro di tenere il prossimo congresso della «Pax Romana» in occasione dell'Esposizione mondiale del 1937, a Parigi.

FRATERNITÀ ITALO-GERMANICA

Festose accoglienze di Monaco ai goliardi fascisti

MONACO DI BAVIERA, 5 agosto

I 500 studenti fascisti giunti dal vicesegretario del G. U. F. che, invitati dal Partito social-nazionale hanno assistito alle Olimpiadi di Berlino, sono giunti stasera a Monaco, ricevuti alla stazione dai rappresentanti del Ministero della Propaganda del Reich, dai gruppi universitari social-nazionali, dalle bande e dallo stendardo dello squadrone nere, nonché dal R. Console generale d'Italia, dal segretario del Fascio locale col Direttore e dai rappresentanti del partito social-nazionalista di Monaco.

Protesse rimpasto ministeriale in Austria smontato

VIENNA, 5 agosto

La «Reichspost» austriaca esplicitamente le notizie di giornali esteri su un imminente rimpasto ministeriale in Austria, definendolo completamente infondato.

Il «Telegraph», dopo avere accennato al passo francese per un'intesa a tre circa gli avvenimenti di Spagna, scrive che esso, per quanto lodevole, lascia vedere una mancanza di comprensione che mette in dubbio il successo di tale intesa, e che potrebbe rendere molto più difficile la posizione della Francia, nelle ultime trattative internazionali.

Sinora la Francia «era una dei più zelanti fautori della sicurezza collettiva ed ora, in contrasto con tale principio, essa si arroga il diritto di regolare gli affari che toccano i propri interessi solo con le contropartite che essa vuole scegliersi. Ora, la questione della neutralità rispetto agli avvenimenti spagnoli, è un problema che può essere risolto in modo soddisfacente soltanto su una vasta base internazionale. La soluzione non è, in particolare, possibile», conclude il giornale.

96.945 operai in A. O. I.

ROMA, 5 agosto

Dal gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1936-XIV, attraverso il Comitato per l'emigrazione e la colonizzazione, sono stati trasferiti nell'Africa Orientale 131.000 operai. Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine di contratto di lavoro, nelle nuove terre dell'Impero sono attualmente presenti ed operanti 96.945 operai.

Dimissioni di incaricati d'affari spagnoli all'estero

BERNA, 5 agosto

L'incaricato di affari di Spagna a Berna, il segretario della Legazione ed i Consoli di Spagna a Gi-

neva 30 mila nella provincia di Navarra. La posizione degli insorti è strategicamente assai forte. Una colonna sta tentando il passaggio della catena di montagne di Somosierra, solo ostacolo naturale alla marcia su Madrid. Al nord della capitale un'altra colonna ha passato la regione di Axicura e di Sigüenza. Queste due colonne marciarono su Madrid da più di una settimana. Si crede che il ritardo della grande offensiva si debba spiegare con la difficoltà che incontrano gli insorti per prendere contatto con gli eserciti provenienti dal sud. I generali Mola e Franco non attaccheranno la capitale altro che quando il suo accerchiamento sarà completamente effettuato. Da Madrid, intanto, si continuano a lanciare notizie di successi e di vittorie.

Alla fine del Consiglio dei Ministri, Ramos, avrebbe dichiarato che il truppe governative si trovano alla porta di Huesca e che a Cordova la artiglieria degli insorti sarebbe stata ridotta al silenzio e che ad Oviada i governativi stanno serrando la loro stretta.

Si apprende da Gibilterra che la città di La Linea e Algeiras sono occupate da sezioni di volontari venuti a rilevare le truppe marocchine pre-attualmente concentrate a S. Roque. Trenta uomini sono attualmente a Algeiras e 2000 altri sono attesi dal Marocco nel corso della settimana. Cannoni da campagna e autocarri di munizioni arrivano da Cadice a S. Fernando. I punti strategici della costa di Algeiras, Punta Carneo e di Tarifa sono stati fortificati. Cannoni Zetterli sono stati disposti a Gibilterra e a Punta Carneo, dove gli insorti si attendevano un violento bombardamento da parte degli incrociatori e degli aerei governativi.

Sempre secondo le notizie qui portate dai profughi nelle provincie spagnole nel nord da Pamplona a Burgos, Céniza, e Vittoria, la vita sarebbe presso a poco normale. Le strade sono animate, i caffè gremiti, i servizi pubblici, le poste e i telegrafi, l'amministrazione delle finanze funzionano in modo regolare. Il controllo dell'autorità militare che si è costituita dappertutto a quella civile. Gli insorti hanno ovunque rispettato la proprietà e mantenuto l'ordine. Tutti gli uomini validi che si incontrano sono carlisti o membri delle fanzie costituite dal figlio di Primo de Rivera. A Bilbao, qualunque regni una relativa calma, la situazione è molto preoccupante. I comunisti che sono padroni della città minacciano di distruggerla se gli insorti avanzassero.

La situazione a Burgos
BURGOS, 5 agosto
Parecchi individui scappati sono stati condotti al palazzo del Governo civile donde, dopo un interrogatorio, sono stati tradotti in prigione. Il telegramma ha cominciato a funzionare tra Burgos e la provincia nella notte dal 2 al 3 agosto, ma i telegrammi della stampa devono essere presentati in doppia copia e portati alla capitaneria generale che ne autorizza o ne proibisce l'invio. La polizia municipale svolge normalmente il servizio d'ordine. Rimbombi vestiti da militari e da falangisti passeggiavano sulla città portando sulla spalla un minuscolo fucile. Tutti gli abitanti portano all'occhiello un nastro rosso e oro e portano i distintivi di falangisti o carlisti. La provincia è interamente ribelle al Governo di Madrid. Il Governo provvisorio, che ha alla testa il generale Canalejas, ha la direzione delle provincie insorte. Attualmente non si manifesta nessuna difficoltà per l'approvvigionamento. Nessuna notizia giunge a Burgos da Madrid, e si ignora tutto ciò che avviene nella capitale. Il generale Mola avrebbe dichiarato che Madrid sarà in suo potere il 15 agosto e che entro 45 giorni la guerra civile sarà terminata.

Devastazioni dei rossi
PAMPLONA, 5 agosto
Secondo il giornale «Diario de Navarra», il convento di San Francisco di Beatoz, presso Corona, che risale al XIV secolo, è stato incendiato dai governativi e la chiesa di Nostra Signora del Pilar a Saragozza è stata colpita da quattro bombe. L'attività in città e nei sobborghi è assai limitata. Nelle campagne non vi sono più che donne, ragazzi e vecchi poiché gli uomini validi sono incorporati tra gli insorti. Si stima che 100 mila si trovino nel nord della Spagna, tra

novara ed a Zurigo, non volendo solidarizzare col Governo di Madrid, hanno presentato le loro dimissioni.

I vasti orizzonti che si aprono in Etiopia alla mano d'opera italiana
PARIGI, 5 agosto
L'«ECHO de Paris» dedica un articolo all'opera colonizzatrice dell'Italia in Etiopia grazie alla quale l'ex impero del negus si trasforma grado a grado nel nuovo Impero Italiano che le Cancellerie d'Europa e del mondo intero si accingono a riconoscere ufficialmente. «L'Esercito italiano», scrive il giornale, «dopo avere conquistato questo territorio ricco e selvaggio si inedia in tutti i punti strategici e col progressivo il passo all'organizzazione interna che gli ultimi soprassoldi della guerriglia non pervengono ad ostacolare». Dopo avere rilevato che le sotmissioni dei capi sono sempre più numerose e dopo aver promesso di ritenere che la definitiva pacificazione dell'immenso territorio è ormai prossima, il giornale parla dei vasti orizzonti che si aprono in Etiopia all'iniziativa e alla mano d'opera italiana.

Nuove brillanti affermazioni degli azzurri alle Olimpiadi

Oberwegor torzo nel lancio del disco - Innocenti fra i finalisti del salto con l'asta - Beccali vinco nettamente nelle eliminatorie del 1500 metri

Berlino, 5 agosto. La mattinata è prevalentemente serena. Spira il solido vento freddo e il cielo è terso. La pioggia cade a tratti e la temperatura è di 18 gradi. La fiamma del tripode è abbassata a sfilacci. Il vento è tuttavia meno forte di ieri. Il pubblico presente è sempre numeroso. Quando stanno per incrociarsi le gare appare anche un pallido raggio di sole attraverso i densi turchi di nubi.

Discoboli e saltatori. I lanciatori del disco in un solo gruppo fanno la prova di qualificazione al centro del campo. I saltatori con l'asta sono sulle due distanze della pista. Mentre l'italiano Bianceni è eliminato, Oberwegor si classifica per la finale del disco, avendo superato con facilità la distanza prescritta di m. 44, e nel salto con l'asta si classifica Innocenti, superando m. 3.80.

Nel pentathlon moderno i tre rappresentanti italiani tenuti Capocelli, Abba e Orgeri hanno affrontato le batterie della prova di nuoto dei m. 300 stile libero, piazzandosi ciascuno al secondo posto della propria batteria. Il cui m. per classifica è stato fatto in base ai tempi ed il migliore italiano risulta essere il giovane Abba che è al 12° posto in classifica di questa specialità col tempo di 5'13" 8 decimi. Per questa prova rimane ancora da fare la corsa campestre dei 4000 metri che avrà luogo domani.

Con i risultati di calcio e cioè Giappone-Svezia 3 a 2 e Germania-Inghilterra 2 a 0, si è concluso il turno eliminatorio per primo gruppo. La grossa sorpresa della giornata è la vittoria riportata dai giapponesi sugli svedesi. Il gioco dei figli del Sol Levante è stato nel secondo tempo molto più elettrizzante di quanto si potesse immaginare e il loro attacco ha dimostrato di essere formato da uomini velocissimi che hanno rivelato una tecnica notevole.

Oggi e domani continueranno le eliminatorie del secondo gruppo. Ad ogni modo sappiamo che il prossimo incontro per l'Italia è quello di venerdì 7 agosto, che sarà disputato contro i giapponesi. Esso avrà inizio alle 11.30. Si sono iniziate stamane tardi anche le gare individuali di fioretto. Nel pomeriggio alle 15 sul più alto pennone dello stadio olimpico è salita intanto la bandiera italiana per la stupenda vittoria ottenuta ieri dalla squadra dei nostri fioretisti, i quali hanno vinto la loro gara come è noto, battendo nella finale la squadra francese per 9 a 4.

Alle 12.20 i 36 marciatori partecipanti alla gara dei 50 km. si sono addorati nella pista dello Stadio Olimpico e alle 13.30 hanno preso il via. A questa gara partecipano gli italiani Brignoli, Gobatto e Rivolta.

Le vittorie di Beccali e di Oberwegor

Nella gara di lancio del disco per uomini, il premio olimpionico è stato conquistato da Carpenly (Stati Uniti) con metri 50.48 (lancio); 2) Dunn (Stati Uniti); 3) Oberwegor, con un lancio di metri 49.23.

La ferrovia Gibuti-Addis-Ababa

Quali erano le norme del suo funzionamento e le tariffe. ROMA, 5 agosto. La ferrovia da Gibuti ad Addis Ababa, per il cui funzionamento il Governo Coloniale Italiano ha concluso un accordo provvisorio che vale fino al 31 dicembre del corrente anno, è esercitata dalla «Compagnia della Ferrovia franco-etiopica» da Gibuti ad Addis Ababa, costituitasi per atto del notaio Grange, a Parigi, il 18 marzo 1908. Il primo statuto di essa, informa «La Corrispondenza», approvato dall'assemblea generale straordinaria tenutasi il 22 aprile 1909, stabilisce che la Società dovrà restare sempre sotto il regime della legge francese e non potrà, in nessun caso, essere trasformata in Società estera. Lo statuto del 3 aprile 1909, approvato dal Parlamento francese, stabilisce la sede, provvisoriamente, a Parigi, rue Lafayette, 15 bis, e fissava la durata della società a 99 anni. Il capitale sociale era di un milione di fr., diviso in 2 mila azioni da 500 franchi, portate poi, per la Convenzione conclusa l'8 marzo 1909 fra il Governo francese e la Società o per il trattato conclusosi con Memelk il 30 gennaio 1908 e la relativa aggiunta al medesimo in data 26 maggio 1908, a 17.300.000 fr. divisi in 34.600 azioni. 28.000 di queste vennero sottoscritte in denaro o 4.600, interamente liberate vennero assegnate all'imperatore per il compenso alla concessione o al credito che Memelk vantava verso gli antichi concessionari. La Società, per l'art. 17 della legge 3 aprile 1909, doveva essere amministrata da un Consiglio di non meno di 10 membri e di non più di 15, tutti appartenenti alla nazionalità francese. L'art. 18 aggiungeva l'articolo in parola, «in virtù di accordi internazionali fatti dal Governo francese, il Consiglio di amministrazione potrà includervi tre

Innocenti fra i finalisti del salto con l'asta

Continuando la gara olimpionica nelle eliminatorie del salto con l'asta, l'italiano Innocenti si è classificato tra i sei finalisti che hanno passato i quattro metri. La maratona di marcia di 50 km. è terminata con la vittoria dell'inglese Whitlock, col nuovo primato olimpico mondiale, nel tempo di ore 4.36" 4. Gli italiani si sono classificati come segue: Rivolta, al 12° posto, Gobatto al 14° e Brignoli al 18°.

La gara dei 200 metri è terminata con una terza vittoria del negro americano Owens (Stati Uniti d'America) in 21" e 1 decimo. Owens con oggi ha conquistato la terza medaglia d'oro di questa Olimpiade. La gara femminile degli 80 m. con ostacoli ha visto la magnifica rappresentanza italiana affermarsi e precisamente con Valla e Testoni. Valla ha vinto la prima semifinale col nuovo primato mondiale in 11" 8/10, seconda è giunta Taylor (Canada) in 11" 7/10.

Nella seconda semifinale si è avuta la seguente classifica: 1. Brinkert (Olanda) in 11" 7/10. 2. E. Schmitt (Germania) in 11" 9/10. 3. Testoni (Italia). La Testoni si è

dovuta a contentare del terzo posto in seguito a caduta. Nel eliminatorio dei 110 m. con ostacoli per uomini l'italiano Gaudini si è classificato secondo, dopo lo svedese Lidmann, nella propria batteria, classificandosi così per la semifinale.

La classifica odierna dopo la quarta gara di nuoto, valevole per il pentathlon moderno, è la seguente: 1. Mandrick (Germania) punti 19 1/2. 2. Phofeld (Svezia) punti 23; 3. Leonard (Stati Uniti d'America) punti 32. 4. Oerkan (Ungheria) punti 35. 5. Abba (Italia) punti 40 1/2. Domani si disputerà la quinta ed ultima gara per le classifiche finali del pentathlon.

I nuovi campioni

FLEISCHER (Germania), tiro del giavellotto (femminile), metri 45.18 (nuovo primato olimpionico). SALMINEN (Finlandia), corsa piano metri 10000 in 35'15" 4/10. JOHNSON (Stati Uniti) salto in alto metri 203 (nuovo primato olimpionico).

WOLKE (Germania), getto del peso metri 16.20 (nuovo primato olimpionico). TERLAZZO (Stati Uniti) sollevamento pesi, categoria piuma, chilogrammi 312.50. OWENS (Stati Uniti), corsa piano metri 100 in 10" 3/10 (nuovo primato olimpionico).

HEIN (Germania), lancio del martello metri 56.49 (nuovo primato olimpionico). MESDAH (Egitto), sollevamento pesi, categoria leggeri, kg. 342.50. ITALIA gara a squadre di fioretto (Bocchino, Guaragna, Marzi e Gaudini).

HOSTIN (Francia), sollevamento pesi, categoria massimi, kg. 382.5. WOODRUFF (Stati Uniti), corsa piano metri 900 in 15'2" 9/10. OWENS (Stati Uniti), salto in lungo metri 8.66 (nuovo primato mondiale). STEPHENS (Stati Uniti), corsa piano metri 100 (femminile) in 11" e 5/10. MAUERMAYER (Germania) lancio del disco (femminile) metri 47.73 (nuovo primato olimpionico). HARDING (Stati Uniti), corsa metri 400 ostacoli in 52" 4/10 (nuovo primato olimpionico). KARPATY (Ungheria), lotta libera, categoria leggeri. CARPENTER (Stati Uniti), lancio del disco metri 50.43.

La ferrovia Gibuti-Addis-Ababa

Quali erano le norme del suo funzionamento e le tariffe. ROMA, 5 agosto. La ferrovia da Gibuti ad Addis Ababa, per il cui funzionamento il Governo Coloniale Italiano ha concluso un accordo provvisorio che vale fino al 31 dicembre del corrente anno, è esercitata dalla «Compagnia della Ferrovia franco-etiopica» da Gibuti ad Addis Ababa, costituitasi per atto del notaio Grange, a Parigi, il 18 marzo 1908. Il primo statuto di essa, informa «La Corrispondenza», approvato dall'assemblea generale straordinaria tenutasi il 22 aprile 1909, stabilisce che la Società dovrà restare sempre sotto il regime della legge francese e non potrà, in nessun caso, essere trasformata in Società estera. Lo statuto del 3 aprile 1909, approvato dal Parlamento francese, stabilisce la sede, provvisoriamente, a Parigi, rue Lafayette, 15 bis, e fissava la durata della società a 99 anni. Il capitale sociale era di un milione di fr., diviso in 2 mila azioni da 500 franchi, portate poi, per la Convenzione conclusa l'8 marzo 1909 fra il Governo francese e la Società o per il trattato conclusosi con Memelk il 30 gennaio 1908 e la relativa aggiunta al medesimo in data 26 maggio 1908, a 17.300.000 fr. divisi in 34.600 azioni. 28.000 di queste vennero sottoscritte in denaro o 4.600, interamente liberate vennero assegnate all'imperatore per il compenso alla concessione o al credito che Memelk vantava verso gli antichi concessionari. La Società, per l'art. 17 della legge 3 aprile 1909, doveva essere amministrata da un Consiglio di non meno di 10 membri e di non più di 15, tutti appartenenti alla nazionalità francese. L'art. 18 aggiungeva l'articolo in parola, «in virtù di accordi internazionali fatti dal Governo francese, il Consiglio di amministrazione potrà includervi tre

Gravi disordini in Algeria tra scioperanti e nazionalisti

ALGERI, 5 agosto. A Mostaganem una rissa è scoppiata fra gli operai del porto e i membri della Confederazione generale del lavoro e gli operai appartenenti al Sindacato libero. Il capo di quest'ultimo è stato colpito da una bastonatura e trasportato agonizzante all'ospedale. In seguito alla decisione dello sciopero generale, sono avvenute risse fra nazionalisti ed affiliati alla Confederazione generale del lavoro. Sono stati sparati parecchi colpi di arma da fuoco. Si deplorano un morto e parecchi feriti. Le truppe sorvegliano il porto.

LA PUBBLICITA' NEI GIORNALI

supera per rapidità ed efficacia tutte le altre forme di reclame

membri stranieri, uno di nazionalità inglese, un italiano o un abissino. La Società così costituita, veniva a succedere alla precedente «Compagnia Imperiale del ferrovia etiopica», la cui decadenza era stata pronunciata il giorno 8 dicembre 1908. La Compagnia decaduta doveva ricevere dalla nuova, in compenso della cessione degli impianti e del materiale mobile e immobile 89 annualità di fr. 610.748.10. Lo Stato francese garantiva l'interesse del 3.50 p.e. o l'ammortizzo del capitale fino alla concorrenza di 17.300.000 fr., ivi compresa la somma di 2.300.000 fr. in azioni da consegnare a Memelk. Lo sfruttamento della linea era a carico della Compagnia, però se per due anni consecutivi, l'utile lordo chilometrico fosse stato di meno di 3 mila fr., lo Stato francese, a partire dal terzo anno, avrebbe dovuto colmare il deficit.

La «Corrispondenza» aggiunge che la «Compagnia Imperiale del ferrovia etiopica», dichiarata decaduta, fece opposizione, ricorrendo al Consiglio di Stato, finché non si giunse ad una «Convenzione» in data 6 marzo 1909. Il «Contratto» concluso il 30 gennaio 1909 tra Memelk e la nuova Società stabilisce che il governo etiopico deve partecipare per un quarto nell'impresa e che questo quarto sarà rappresentato da danaro e da lavori. Per la somma di 2 milioni 300.000 fr. dovuta all'imperatore, la Compagnia doveva pagare un interesse annuo del 5 p. e. L'art. 5 di questo «Contratto» stabiliva che la Compagnia doveva a sue spese impiantare lungo tutta la linea il telegrafo e il telefono e che doveva trasmettere gratuitamente tutte le comunicazioni di servizio del governo etiopico. L'art. 12 stabiliva che a compenso della concessione, la Compagnia avrebbe pagato al governo etiope una somma annuale basata sugli incassi chilometrici. Il 27 marzo 1922 un accordo concluso fra la Società e il Governo etiope modificava provvisoriamente le tariffe e affidava la protezione della ferrovia alla polizia del governo. Per proteggere gli agenti europei della Società saranno stabiliti 229 arcieri. Lo 1.º marzo 1928 veniva concluso fra le due parti un nuovo accordo, con cui la Compagnia accettava di mettere ogni anno un dato tonnellaggio per il trasporto a mezza tariffa di merci appartenenti a capi o funzionari abissini per loro uso personale. Un'altra intesa è stata conclusa il 19 febbraio 1934 per una ulteriore riduzione delle tariffe e per l'assegnazione al governo etiope di una somma di fr. 70 mila per spese di controllo.

Olivo 7 miliardi sottoscritti a Milano al prestito nazionale

MILANO, 5 agosto. Con le prenotazioni effettuate a tutto ieri, la sottoscrizione cittadina al nuovo prestito rendita 5 p. c. ha superato i 7 miliardi, salendo a 7.111.003.500.

Concorso per una monografia sulla protezione antiaerea dei depositi di combustibili

ROMA, 5 agosto. L'U.N.P.A., con la collaborazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, ha indetto un concorso nazionale per una monografia tecnica sulla protezione antiaerea dei depositi di combustibili solidi a liquidi. Saranno prossimamente rese note le modalità del concorso stesso.

L'ardita crociera di 4 goliardi veneziani in barca a vela di m. 5.50

L'altro giorno, nel pomeriggio, si è ancorata nei pressi del berge comunale a Stoa, proveniente da Patersono, rispettivamente da Venezia, l'imbarcazione a vela di metri 5.50 «Vardafano», del R. Yacht-Club Italiano, gruppo S. Marco di Venezia. Compongono l'equipaggio i goliardi veneziani: Giacomo Colossi, Giacomo Poi, Bibba e Rossetto. Lo scopo dell'ardita crociera è quello di presentare ai compagni Adriatici del Guf che si svolgeranno a Fiume nei giorni 8 e 9 corrente mese. I goliardi sonoatori di un messaggio di salute del Guf veneziano a quello fiumentino.

La pubblica... nei giornali

supera per rapidità ed efficacia tutte le altre forme di reclame

L'ammasso granario provvedimento fondamentale a difesa dei produttori e consumatori

L'ammasso totalitario della produzione granaria vendibile è in atto. La legge è in piena applicazione a difesa dei produttori, dei consumatori, dell'interesse generale dell'economia del Paese. La legge ha così raggiunto il suo scopo impedendo alla speculazione di poter giocare impunemente sulla prevista scarsità del raccolto. Com'era prevedibile il provvedimento, tagliando corto ad una condannevole consuetudine, quella dell'accaparramento del grano a prezzi di favore da parte di speculatori subito dopo la trebbiatura approfittando delle necessità finanziarie in cui vengono ordinariamente a trovarsi gli agricoltori in tale periodo — ha sollevato vivaci proteste da parte di chi è stato gravemente colpito nei propri interessi.

Alcuni di questi sabotatori della politica economica del Regime sono ricorsi alla lettera anonima, altri alla lettera denigratoria verso chi si è fatto sostenitore del nuovo ordinamento divulgandone i principi.

Né è mancato chi si è sentito in dovere di sibilare qualche ingenuo agricoltore facendogli balenare i lusinghieri guadagni che avrebbe potuto realizzare in questa annata di scarsa produzione se il commercio fosse stato libero e cioè alla merce degli interessi di una categoria che non ha nulla a vedere con quella degli onesti commercianti veri e propri.

Vi è stato infatti, persino chi — riferisce il Segretario del Comitato permanente del Grano — ha creduto di toccare il segno e vulnerato gli ammassi che si sostituiscono al commercio cittadino una frase del Duce:

«Il commerciante ha una funzione insostituibile: è l'anello di congiunzione fra produttore e consumatore, e tutte le volte che si è cercato di togliere questo anello intermedio non si è fatto che confusione e si sono aumentate le spese».

Ma le parole del Duce si riferiscono al commerciante, non al mediatore né allo speculatore mentre i venditori di grano armati dei loro pacchetti di carta bleu, contenenti i campioni del frumento da loro acquistato, sono più vicini ai mediatori che ai commercianti, e quelli che si definiscono commercianti, sono assai più vicini all'accaparramento e allo speculatore che non a coloro i quali pretenderebbero di arrogarsi il diritto di esercitare la funzione insostituibile dell'anello di congiunzione, a meno che costoro non vogliono congiungere fra loro le maglie di una catena pesante come quella della schiavitù.

E' stato anche detto, assai poco benevolmente, da parte degli avversari degli ammassi che le spese di tale commercio e degli ammassi sono ingenti e che un piccolo margine resta a chi li esercita. Il costo dell'ammasso dell'annata scorsa non ha invece raggiunto nella città di Piacenza le tre lire per quintale e, ad Urbino è stato di lire italiane due e centesimi italiani settantacinque al quintale comprensivo del calo, del magazzino, facchinaggio, custodia e assicurazione. Dalle merci, poi dei prezzi di qualche anno fa, si può leggere come il grano si quotava in media 88 lire al quintale in una città e 106 in un'altra: mentre i prezzi pagati ai produttori erano spesso ancor più bassi, o di molto, di quelli registrati, il costo del grano ai diversi mulini si portava alla stessa altezza per effetto della libera concorrenza.

Ora chi lucrava questi utili se non i cosiddetti commercianti che i provvedimenti sugli ammassi hanno tolto finalmente dalla circolazione?

Ai pochi, anzi pochissimi agricoltori poi che hanno manifestato qualche malumore per l'ammasso bisogna ricordare che il principio degli ammassi è stato caldeggiato e vigorosamente sostenuto nell'interesse dell'agricoltura, dalle loro organizzazioni. Infatti lo ammasso è la sola garanzia per la difesa dei prezzi, specialmente nelle annate normali e di alta produzione.

Se quest'anno la relativa scarsità del raccolto lascia prevedere la possibilità di più larghi realizzazioni, non è questa una buona ragione per rinnegare un principio che ha già dato e tornerà indubbiamente a dare vantaggiosi risultati agli agricoltori.

L'ammasso è non solo una conquista dei produttori e dei consumatori, ossia della Nazione, ma anche un passo decisivo verso le nuove tavole del Corporativismo che integreranno la Carta del lavoro. Come è sacro il lavoro, sa-

crà è la produzione che ne risulta. Sarà difesa, perciò, con le unghie contro chiunque, anche contro gli eroi della sesta giornata che — oggi — vinta la Battaglia del Grano — si contano di aver vettovagliato l'Italia negli anni in cui si dovevano importare trenta, quaranta milioni di quintali dall'Estero.

Entro il 30 settembre tutti i lavoratori dovranno essere muniti del libretto di lavoro

Circa l'istituzione del libretto professionale di lavoro e relativamente alla determinazione del concetto dell'azienda industriale, alle quali è per ora, limitato l'obbligo della redazione del libretto stesso, il Ministero delle Corporazioni ha, in questi giorni, stabilito che esse deve considerare per azienda industriale quella che, qualunque ne sia l'entità e l'organizzazione, provvede all'estrazione della materia prima, alla trasformazione di essa, al perfezionamento o al trasporto dei prodotti, nonché alle operazioni obiettivamente connesse alle suddette, quali la manutenzione e la riparazione. Pertanto, vi sono da comprendere le aziende artigiane e quelle che danno lavoro a domicilio, mentre sono da escludere altre, che, pur rientrando nell'orbita di competenza della Confederazione dell'Industria, non hanno i caratteri sopraindicati.

Lo stesso Ministero delle Corporazioni ha disposto, altresì, che entro il 30 settembre p. v., tutti i lavoratori dovranno essere muniti del libretto di lavoro e che, entro il 31 ottobre, i datori di lavoro dovranno fare sul libretto le annotazioni di loro competenza. Tali termini valgono anche per la sostituzione del libretto vecchio modello dall'attuale, a donne minorenni e a fanciulli, ai quali, dopo il 19 agosto prossimo, saranno rilasciati esclusivamente libretti di nuovo modello.

I libretti di lavoro saranno prossimamente forniti dal Ministero delle Corporazioni ai Comuni, i quali ne cureranno la distribuzione ai lavoratori. Agli stranieri il libretto stesso sarà rilasciato dai circoli dell'Ispezzione corporativa.

I lavoratori, per ottenere il libretto, dovranno fare richiesta al Comune di loro dimora, corredata dalle domande di tutti i certificati occorrenti, perché il potere possa apporre le indicazioni di cui si è parlato nell'art. 3 della legge 10 gennaio 1935.

A norma del terzo comma dell'art. 2 della stessa legge, tutti i documenti e i certificati occorrenti per la compilazione del libretto sono esenti da qualsiasi tassa, diritto o spesa.

Gli aumenti salariali degli operai metallurgici estesi a nuove categorie

Si apprende che il Ministero della Corporazione ha deciso di estendere alle maestranze dipendenti da aziende artigiane e da imprese cooperative il contratto stipulato in questi giorni fra le competenti Federazioni di categoria per i lavoratori addetti alla industria meccanica-metallurgica e affini.

Con l'estensione suddetta un'altra cospicua massa di lavoratori verrà a beneficiare non soltanto dei miglioramenti apportati dal nuovo contratto nella parte normativa, ma anche degli adeguamenti salariali concessi ai lavoratori dell'industria che come è noto sono del 10 per cento per la paghe e dell'8 per cento per le tariffe a cottimo.

L'ardita crociera di 4 goliardi veneziani in barca a vela di m. 5.50

L'altro giorno, nel pomeriggio, si è ancorata nei pressi del berge comunale a Stoa, proveniente da Patersono, rispettivamente da Venezia, l'imbarcazione a vela di metri 5.50 «Vardafano», del R. Yacht-Club Italiano, gruppo S. Marco di Venezia. Compongono l'equipaggio i goliardi veneziani: Giacomo Colossi, Giacomo Poi, Bibba e Rossetto. Lo scopo dell'ardita crociera è quello di presentare ai compagni Adriatici del Guf che si svolgeranno a Fiume nei giorni 8 e 9 corrente mese. I goliardi sonoatori di un messaggio di salute del Guf veneziano a quello fiumentino.

I graditissimi ospiti sono stati accolti fraternamente dalla Società Nautica «Piazzale» e dal gruppo universitario fascista di Pola, che sono stati loro larghi di agevolazioni e di cordialità.

Nel mentre i bravi, ardimentosi goliardi veneziani stanno per riprendere la crociera diretta a Fiume, la sera meta finale, avviano loro il motore affidato al motore che li condurrà a Fiume.

Vita del Partito

Il nuovo direttore dell'E. O. A.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il Segretario Federale, con recente provvedimento, ha nominato il fascista Guido Franceschini direttore dell'Ente Opere Assistenziali.

La partenza per il campo di giovani fascisti

Sono partiti, ieri mattina, per Rozzo, i giovani fascisti che prenderanno parte al 3.º Campo d'istruzione, organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Istria.

Al campo, che si svolgerà dal 5 al 20 agosto, prima a Rozzo e, successivamente, a Castel Luppignano e al Monte Maggiore, partecipano lo Stato Maggiore del Comando Federale, il plotone comando, con fanfara, ed una compagnia di fucilieri, con una forza complessiva di 10 ufficiali e 120 giovani fascisti.

Nomine e variazioni nei Fasci Giovanili

Sotto la data indicata a fianco ha proceduto alle seguenti nomine nei Fasci Giovanili di Combattimento dipendenti: CITTANOVA: Comandante Urtico Etlore (26-7-36); CITTANOVA: Aiutante in L.L., Fabrizio Vittore (26-7-36); LANCICHE: Fiduciario Sportivo, Zilio Riccardo (4-7-36); Pola (Ferrara): Fiduciario Sportivo, Milioni Bruno (17-7-36); Pola (Saurau): Fiduciario Sportivo, Dapirna Ferdinando (26-7-36); SANVINCENZI: Comandante (prov.), Caracosa Dante (26-7-36).

Nome graduiti: Sotto la data indicata a fianco, ho nominato i seguenti graduiti nei Fasci Giovanili di Combattimento dipendenti: Cospicquadri: Pola (Saurau): Beltrame Paolo (27-7-36); Pola (Saurau): Ferrazza Nicola (26-7-36); Pola (Saurau): Meriggio Pietro (26-7-36); Vice cospicquadri: Isola d'Istria: Deste Guerrino (9-7-36); Pola (Saurau): Bargiuffa Antonio (26-7-36); Pola (Saurau): Guile Federico (26-7-36).

OPERA BALILLA

Adunata della Corteo marinara per la tattica settimana - Questa sera alle ore 20 precise avrà luogo alla Casa Balilla un'adunata di tutta la Corteo Marinara per effettuare una tattica settimana.

Mortalmente schiacciato fra due vagoncini

Nella giornata di ieri venne trasportato d'urgenza al nostro ospedale «Sanatorio» l'operaio De Leo Paolo, addetto alle miniere carbonifere dell'Arre, il quale appariva in pessime condizioni. Infatti i raggi roentgeniani rivelarono delle lesioni interne con sottile frattura della gabbia toracica, perciò ogni intervento apparve subito inutile. Il poveretto, appena ancora agonia, cessava di vivere. Da quanto abbiamo potuto sapere, il De Leo, mentre lavorava nella miniera, era stato schiacciato fra due vagoncini adibiti al trasporto del carbone.

Infortuni uno sul lavoro

L'operaio Giovanni Cagna fu Matteo, d'anni 42, abitante in Villa Lussini nel territorio di Albena, mentre lavorava in una cava, veniva investito da una frana staccatasi dalla parete terrosa, riportando la frattura della tibia destra. Venne accolto nella divisione chirurgica dell'ospedale «Sanatorio».

Regie Terme di SALSOMAGGIORE

La città delle acque sulfuree La più bella Terme del mondo Bagni - Fanghi - Inalazioni Polverizzazioni - Irrigazioni

Informazioni: ENIT - Via V. Veneto 86 - ROMA e Direzione RR. Terme Salsomaggiore

Denuncia di bozzoli di seta del raccolto 1936

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica ai commercianti interessati che, ai sensi del R. D. L. 2 luglio 1936, N. 1360, chiunque detenga a qualsiasi titolo alla data di pubblicazione del presente Decreto Legge bozzoli del raccolto nazionale 1935 sia da bozzoli di provenienza estera sia importate dall'estero anche se predette da bozzoli doppi, dovrà farne denuncia all'Ente Nazionale Sete entro 5 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto stesso.

CALENDARIO

A. 1936-XIV AGOSTO. Lunedì 6. Tramonto alle ore 19.35.

Barbarossa assedia città 100 mila uomini Milano.

Barometro a 0. e mare ore 14: 763.31; ore 19: 763.42; Termometro centigrado ore 14: 26.4; ore 19: 26.2. Umidità relativa ore 14: 58; ore 19: 67; Nubi quantità ore 14: -; ore 19: -; Nubi forma ore 14: -; ore 19: -; Vento direzione ore 19: WSW; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 13; ore 19: 8; Temperatura massima 26.5; minima 22.1.

PRIMARIO Dott. N. Galuzzi

postulato per la malattia della pelle, varicella e sifilide. VIA MASSIMIANO N. 61. Tel. 2-27. Rievoca dalla ore 11-12.30 e dalle 17-30. Aut. San. Pref. Milano - P. 3-5788 - tel. 21-1-1938.

Il Dott. Grado

rievoca nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venere - Sifilide. ELETTROTHERAPIA (intenzionale) endovenosa 946. Ore 10-11 e 17-19.30. Via Garibaldi 11 via-via Anselmo. Aut. Pref. Pola N. 2000 San. 44. 13-6-36-XIII.

fermatevi... a comperare un biglietto della Lotteria di Merano Costa dodici Lire.

Regie Terme di SALSOMAGGIORE

La città delle acque sulfuree La più bella Terme del mondo Bagni - Fanghi - Inalazioni Polverizzazioni - Irrigazioni

Informazioni: ENIT - Via V. Veneto 86 - ROMA e Direzione RR. Terme Salsomaggiore

Incontro con una famiglia polese fuggita dall'inferno di Barcellona

Dall'ordine agli orrori comunisti - Perché gli insorti perdettero la capitale catalana - Due giorni di orgia sanguinaria - "Salud compagnero!" - Addio caro! Generosità dei soccorritori italiani

In un lindo quartuccio del Clivio Capitolino abbiamo rintracciato ieri l'operaio polese Ottavio Coppe, di anni 52, rientrato da qualche giorno insieme alla moglie e tre figli dalla Spagna, più precisamente da Barcellona, la seconda città spagnola dopo Madrid dove la guerra civile ha avuto manifestazioni di orrori e ferocia.

Il Coppe, uomo di profondi sentimenti religiosi e perciò esemplare padre di famiglia, fu, per parecchi anni apprezzato meccanico al nostro Arsenal, dove rimase fino al 1934, epoca in cui avvenne il generale smantellamento della macchina. Allora, come tanti altri, dovette cercare lavoro altrove e s'avviò in Francia.

Colà rimase solo tre mesi - si dire - e capì che quell'ambiente di polizia, corrotto e perciò gravido di pericoli non convenceva ai miscolati ed al suo carattere. Perciò si diresse in Spagna, dove allora la vita era garantita dall'ordine imperante sotto la monarchia e gli italiani, in modo particolare, erano benvenuti.

E infatti il Coppe trovò immediata occupazione nella fabbrica di automobili Hispano-Suiza di Barcellona, dove la sua esperta capacità professionale gli procurò generale stima. Provvide quindi a farsi reggere, dalla consorte e da quattro figli (una dei quali rientrò poi a Pola per sposare) e in un caseggiato di Carlet della propria famiglia, il nuovo, recente santuario domestico, curando che i figli frequentassero quella scuola italiana e mettendosi da ogni contatto compromettente. Conservava italiano e tener vivo il ricordo della Patria, questa fu la sua unica preoccupazione.

Raccolte in sintesi le passate vicende, chiediamo al Coppe impressioni e particolari sugli avvenimenti che hanno gettato la Spagna negli orrori d'una guerra civile senza precedenti.

Errori di governanti

Le origini delle violenze sono almeno per la Catalogna, e cioè Barcellona in prima linea, nella guerra debole, mentre dei capi del Governo catalano, Gil Robles e Lerroux, nei due anni di loro regno, nei confronti delle forze armate, se essi si fossero accorti alla mano aperta e avessero appurato qual era loro aspirazione d'ordine morale ed economico, i demagoghi marxisti e tutti i mazzettieri del momento non avrebbero potuto avere l'ultima parola. I catalani, dipendenti in loro fittizia autonomia, sono per natura buoni e inclini alla vita tranquilla. La presenza di comunità di chiese nella sola Barcellona potrebbe essere un indice del senso morale di quella gente. Invece essi non fu. I capi mazzettieri, quelli di idee sovietiche, riuscirono gradatamente a limitare le masse con le violente promesse del paradiso marxista, fino a guadagnare alle deprecabili aberrazioni politiche e sovietiche. Da questa deviazione iniziata ebbe origine quel processo psicologico che portò a considerare uomini della Repubblica, e quindi del paese onorevoli marxisti, quanti non avessero aderito al famoso fronte popolare costituito nel febbraio scorso. Con la costituzione di questa coalizione sovietica la Spagna venne assisa automaticamente in due campi, tutti e due che rimasero fuori dei quadri rivoluzionari venne considerato « fascista ». Di riflesso noi italiani, in prima linea, fummo a subire lo scacco.

Fuggito in tempo

Poi mi si congedò e una scorta armata m'accompagnò fino al cancello.

Salud compagnero! - Addio caro Coppe! - ripresi in italiano e poi in castella. L'uomo alzò il numero della mia abitazione costituita dai precedenti del Coppe, un grave pericolo per me. Infatti era questo il mezzo mediante il quale i comunisti si erano mossi per intercettare gli stranieri o sopprimere i comunisti di notte per sopprimere. Non c'era un minuto. Non la vo-

lignò e aiutato dalla provvidenza, raggiunsi la Casa degli Italiani trasformata in rifugio anche per stranieri o stessi spagnoli. Ero salvo. La moglie ed i tre figli erano avvertiti di raggiungermi appena d'averli il quartiere. Rimasi due giorni in quel fido asilo, trattati tutti con tanta umana bontà, e gentilezza da commuoverci al punto che poco lungi da noi il terrore sanguinario infuriava sulla via. Fu imbarcato sull'Urania, dove trovarono ospitalità 800 profughi di varie nazionalità, mia moglie ed i figli ebbero ricovero sul « Principessa Maria », dove s'imbarcarono circa 1500 fuggiaschi d'ogni nazionalità.

L'azione che l'Italia ha compiuto e sta compiendo in questa tragica vicenda spagnola costituisce per il Regime fascista e per il Duce un titolo di onore che in ogni cuore d'italiano accende frangenti di orgoglio. Più di noi fuggiaschi italiani, sono migliaia di stranieri, che furono anche fra i sanzionisti a rivolgersi al Governo fascista, come io ho sentito, ringraziamenti e benedizioni.

La sincerità dell'accanto con cui il Coppe accompagna queste affermazioni ci dà a noi stessi un senso di intima soddisfazione.

Prima gli congedarsi, rivelimmo al Coppe ancora qualche domanda:

Essendo avanzata la sua partenza da Barcellona lunedì 27 luglio, avrà potuto vedere di persona lo svolgimento dei tragici avvenimenti?

Poco o niente ho veduto, dei sanguinari eccessi, se non la distru-

sione di quasi tutte le chiese. A Sans, presso Barcellona, la teppa avrebbe distrutto le abitazioni di alcuni italiani. Del resto l'insurrezione fu repressa, purtroppo, in due giorni nella capitale catalana, fra domenica 19 e lunedì 20 luglio. Il fronte popolare, secondo quanto mi fu dato di sentire, ebbe nella notte tra il sabato e la domenica sentore dell'insurrezione scoppiata in alcune caserme e armò le proprie milizie, ruotando perfino le carriere di tutta la teppa e ingaggiando tutti i fuggiaschi stranieri disponibili. Ma ciò che occorre a rendere possibile la sconfitta e il massacro del fronte ribelle che già erano in marcia da vario caserme verso il centro, fu il contegno dei carabinieri e della guardia civile, cosiddetta di assalto, i quali, pur mancando all'altessa dei capi insorti. Questo forse si unirono alle milizie e le colonne degli insorti, dopo due giorni di combattimenti, furono vinte e subirono ogni sorta di persecuzioni.

Al momento di lasciare Barcellona - conclude il Coppe - la città era in mano delle forze estremiste, con a capo gli anarchici. E' una tristissima realtà per le conseguenze che ne sono derivate, ma ho una mia intima convinzione che la forza del disordine affogheranno nell'orgia di sangue da esso stesso scatenata. Gli insorti hanno con sé la parte sana del paese ed anche la parte travistata finirà per stanarsi d'una vita che è priva di ogni luce ideale e d'ogni umano sentimento.

Ode Imperiale

Il direttore delle nostre Carri mandamentali, camerata dott. Giuseppe Porcu-Diana, militante di guerra, poeta fervido, il 9 maggio 1936, XII, giorno della proclamazione dell'Impero, ha inviato al Duce, che lo ha fatto particolarmente ringraziato gradendo molto l'omaggio, la seguente ode, dedicata al fondatore dell'Impero:

Un di trabocanti di foto, supercor legioni di Roma col ferro, con l'agguato e l'incendio all'etiope suolo, Anzitutto ogni figlio: la mamma ed il figlio in un palpitante solido, così illustra la Vittoria! A noi Per il Duce! Per il Re!

Gloria al Duce, ai quadrati manigoli che aggirano la fulgente Vittoria al destino di Roma immortale! Gloria al Duce, all'Artefice, al Genio che ridona al suo popolo eroico la coscienza e la forza imperiale! Italia, in piedi! In alto il cuor! Dio Salvi Roma, l'Imperatore!

Con ritmo e gestic di mille, straroccor la bella folange le barbare forme negriere e i cuori preseperti di torte, approssimo la mora di fango che, sul, del Lemeno la Corte lanciò contro mamme e fanciulli per rancori e infame merco.

Gloria al Morit! Entroca martirio! Gloria al Sangue, la linfa purissima che la terra imperiale fondò! Gloria al santo Dote d'ogni origine, d'ogni mamma che a scolla dell'Africa nostra, e spone ad un figlio d'and! Italia, in piedi! In alto il cuor! Dio Salvi Roma, l'Imperatore!

Ritorna l'Impero di Roma: la stirpe divina non mente! Di Onore Augusto in Etruria lo spirito rivive immortale. Ohi araghi d'occidente ad il nostro già tenuto dal Cielo fante! L'Aquila strizza all'imperio: chi ardito fermare il suo vol!

Roma, uomini! Ohi tesoro sacello, e le prove, ed i cuori, ed i muscoli, scaldi varo il ducero avvenir! Non la terra, né i mari sono limiti al tuo nome che eterno più domina dalle Zenit infante al sudir! Italia, in piedi! In alto il cuor! Dio Salvi Roma, l'Imperatore!

I MIRACOLI DELLA SCIENZA

A colloquio con un cieco nato che ha acquistato la vista a 15 anni

Togliamo dal «Giornale d'Italia» questo umano, commovente episodio: Acquistare la vista a quindici anni significa rinascere una seconda volta.

Cos'è la vita senza il supremo bene della vista? Vivere puramente in un'oscurità tormentata dal continuo ed ineliminabile desiderio di poter vedere ciò che soltanto l'intuizione; essere costretti ad ascoltare le cose anziché vederle deve essere veramente una ben tragica sofferenza.

La sofferenza di colui che perde la vista in seguito ad una malattia o ad un inferno è differente da quella di colui che è nato senza mai vederla.

La sofferenza del primo è una sofferenza fatta di rimpianti; e soffrire perché ha perso il più prezioso bene che Dio abbia donato agli uomini; il marinaro nel tormentoso desiderio di rivedere la casa, di rivedere la vita.

Il cieco nato invece la cosa lo ignora, non sente quel desiderio a volte quasi insopportabile di rivedere sia pure per un solo istante un oggetto al quale è legato, forse, un viso amato, forse un'ora di gioia fatta un dolore che al ma rivive.

asciuta perché affetto da cataratte compilate bilaterali.

Per un caso il giovane cieco venne esaminato dal prof. Neubauer, il quale ebbe l'intuizione che qualcosa di prezioso ancora tentava.

Presi gli accordi con l'Istituto dei Ciechi e con i genitori del ragazzo, il professore capitò gradatamente nella sua clinica il ragazzo. Dopo aver praticato ben quattro interventi chirurgici ed aver prodigato al Petrucci le cure più delicate ed assidue, egli riuscì a squarciare il velo e a ridare la luce a quegli occhi considerati per sempre.

Il Petrucci adesso vede distinta. Gli abbiamo parlato pochi giorni dopo la felice operazione.

Era ancora in preda alle prime emozioni. Guardava con una avidità quasi morbosa gli oggetti che lo circondavano e poi, quasi meccanicamente, li palpava con la mano come per riconoscerli.

Del cieco, egli ha conservato ancora l'istinto, la sensibilità e l'edito. Ma ora gli parlavano con la mano si sfiorava il viso, quasi per sentire la nostra vicinanza; come per ricordare il nostro volto.

Quali le sue prime impressioni? E' un po' difficile dirlo. Troppo giovane, forse, per analizzare uno stato d'animo così complesso; per accendere e individuare un così sottile e complesso groviglio di sensazioni.

Egli ha ancora quel senso di stupore e d'incertezza che potrebbe avere un viaggiatore arrivando in un paese a lui del tutto sconosciuto.

Così che tuttavia ha già colpito la sua immaginazione come stati i colori. Della Roma, egli, infatti,

I prezzi massimi delle frutta e verdure

Prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 6-9 agosto 1936-XIV sono i seguenti:

VERDURA: Bietole 1° taglio kg. da lire 0.70 a 0.80; Bietole rosse kg. 0.80; Lattuga prima qualità (teste) kg. Lire 1.40; Cicoria kg. Lire 0.70; Cipolla kg. Lire 0.80; Radicchio primo taglio kg. Lire 2.-; Radicchio secondo taglio kg. Lire 1.40; Radicchio terzo taglio kg. Lire 0.80; Patate piccole nuove kg. Lire 0.40; Patate grandi nuove kg. 0.50; Cavoli capucci kg. Lire 0.80; Cavoli rape chilogr. Lire 0.80; Zucchette grandi kg. Lire 0.70; Zucchette piccole kg. Lire 1.-; Fagioli acquila kg. L. 1.40; Fagioli cornetti la raccolta kg. Lire 1.30; Cetrioli kg. Lire 0.80; Pomodoro al kg. da Lire 0.50 a Lire 0.60; Melanzane kg. Lire 0.80; Paprica kg. Lire 1.10; Peperoni kg. Lire 1.30; Fagioli da sgranare di Lire 1.40 a Lire 1.80; Aglio fresco al pazzo Lire 0.05, 0.10; Uova fresche al pezzo Lire 0.35.

FRUTTA: Limoni al pezzo Lire 0.10, 0.15, 0.20; Pesche medie kg. Lire 2.40; Pesche grandi kg. L. 2.80; Pere comuni kg. L. 1.-; Pere candela kg. L. 1.40; Pere giardino La qualità kg. Lire 1.60; Pere giardino IIa qualità Lire 1.20; Amoli al kg. da Lire 1.20 a Lire 1.40; Mele da cuocere comuni al kg. Lire 1.-; Poponi (Meloni) al kg. Lire 1.-; Anguria al taglio Lire 0.90; Anguria al pezzo Lire 0.90.

MOTIVI DI STAGIONE

Villeggiatura in montagna

L'estate propone ogni anno la scelta di una villeggiatura che accontentando i nostri gusti estetici ed un po' anche la moda, senza sostanzialmente a ristorare il nostro forze fisico e a ricostruire le energie perdute durante l'anno. Il problema interessa soprattutto dal punto di vista medico e igienico e su di esso vogliamo intrattenere i nostri lettori.

La preferenza per un determinato luogo di villeggiatura, scrive il dotto articolista, è per alcuni istintiva, e molti scelgono il mare o la montagna perché sentono, pur senza conoscerne le ragioni, che il loro fisico ha bisogno di un clima piuttosto di un altro. Ciò non toglie naturalmente che molti si sbagliano nella scelta e vadano al mare, mentre dovrebbero andare ai monti o viceversa. Torna dunque utile ascoltare la parola del medico, che ci dice le ragioni per cui dobbiamo scegliere un luogo piuttosto che un altro, a seconda della nostra costituzione fisica e delle nostre necessità.

Cominciamo dalla montagna. Il clima montano (considerando quello superiore agli 800 metri) presenta una caratteristica di notevole importanza: la stabilità termica, che raggiunge il massimo in inverno, dopo la caduta delle nevi e in estate dopo lo scioglimento. La temperatura è fredda, asciutta, costante, senza forti venti e notevoli mutazioni atmosferiche. Tutto ciò, ben inteso, purché non si vada sulle vette o sui passi, dove dominano le forti correnti. Consideriamo ad ogni modo i 1500 metri come il limite massimo del clima montano, mentre al disopra di questa altezza lo definiremo clima alta montagna.

L'umidità, la nebbia, il freddo umido, quasi sempre assenti in montagna, rappresentano una condizione sfavorevole nella cura climatica, perché attenuano la luminosità atmosferica e la radiazioni solari, e impediscono una regolare cura di aria all'aperto. L'aria umida poi sottrae al nostro corpo una quantità di carica elettrica maggiore della normale, e ciò è nocivo. I venti di per sé possono anche essere utili, purché abbiano una velocità ed una forza limitate, siano asciutti e di temperatura media.

Un elemento molto utile in montagna è il freddo che produce nel nostro organismo delle reazioni buone, specie nei giovani, aumentando l'appetito con relativo incremento alla nutrizione e stimolando attivamente i processi del ricambio organico. L'organismo riprende così rapidamente le forze, e l'individuo accusa un'euforia che, oltre a dargli il senso della ripresa fisica, serve anche moralmente a fargli vedere la vita sotto aspetti più rosei.

Anche dal punto di vista della radiazioni solari, la montagna rappresenta l'ottimo. Infatti le radiazioni luminose sono più intense e più uniformi, e i raggi violetti e ultravioletti in maggior numero e di più forte intensità, e in estate acquistano anche una forza predominante sulle radiazioni calorifiche.

Chi vorrà poi disprezzare la purezza dell'aria montana, egualgata soltanto da quella dell'aria in alto mare? Questo fatto ha una grande importanza, perché la atmosfera quanto più è carica di polverico e meno trasparente, tanto più assorbe le radiazioni ad onda corta, come i raggi violetti ed ultravioletti.

I prezzi massimi delle frutta e verdure

Prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 6-9 agosto 1936-XIV sono i seguenti:

VERDURA: Bietole 1° taglio kg. da lire 0.70 a 0.80; Bietole rosse kg. 0.80; Lattuga prima qualità (teste) kg. Lire 1.40; Cicoria kg. Lire 0.70; Cipolla kg. Lire 0.80; Radicchio primo taglio kg. Lire 2.-; Radicchio secondo taglio kg. Lire 1.40; Radicchio terzo taglio kg. Lire 0.80; Patate piccole nuove kg. Lire 0.40; Patate grandi nuove kg. 0.50; Cavoli capucci kg. Lire 0.80; Cavoli rape chilogr. Lire 0.80; Zucchette grandi kg. Lire 0.70; Zucchette piccole kg. Lire 1.-; Fagioli acquila kg. L. 1.40; Fagioli cornetti la raccolta kg. Lire 1.30; Cetrioli kg. Lire 0.80; Pomodoro al kg. da Lire 0.50 a Lire 0.60; Melanzane kg. Lire 0.80; Paprica kg. Lire 1.10; Peperoni kg. Lire 1.30; Fagioli da sgranare di Lire 1.40 a Lire 1.80; Aglio fresco al pazzo Lire 0.05, 0.10; Uova fresche al pezzo Lire 0.35.

FRUTTA: Limoni al pezzo Lire 0.10, 0.15, 0.20; Pesche medie kg. Lire 2.40; Pesche grandi kg. L. 2.80; Pere comuni kg. L. 1.-; Pere candela kg. L. 1.40; Pere giardino La qualità kg. Lire 1.60; Pere giardino IIa qualità Lire 1.20; Amoli al kg. da Lire 1.20 a Lire 1.40; Mele da cuocere comuni al kg. Lire 1.-; Poponi (Meloni) al kg. Lire 1.-; Anguria al taglio Lire 0.90; Anguria al pezzo Lire 0.90.

MOTIVI DI STAGIONE

Villeggiatura in montagna

L'estate propone ogni anno la scelta di una villeggiatura che accontentando i nostri gusti estetici ed un po' anche la moda, senza sostanzialmente a ristorare il nostro forze fisico e a ricostruire le energie perdute durante l'anno. Il problema interessa soprattutto dal punto di vista medico e igienico e su di esso vogliamo intrattenere i nostri lettori.

La preferenza per un determinato luogo di villeggiatura, scrive il dotto articolista, è per alcuni istintiva, e molti scelgono il mare o la montagna perché sentono, pur senza conoscerne le ragioni, che il loro fisico ha bisogno di un clima piuttosto di un altro. Ciò non toglie naturalmente che molti si sbagliano nella scelta e vadano al mare, mentre dovrebbero andare ai monti o viceversa. Torna dunque utile ascoltare la parola del medico, che ci dice le ragioni per cui dobbiamo scegliere un luogo piuttosto che un altro, a seconda della nostra costituzione fisica e delle nostre necessità.

Cominciamo dalla montagna. Il clima montano (considerando quello superiore agli 800 metri) presenta una caratteristica di notevole importanza: la stabilità termica, che raggiunge il massimo in inverno, dopo la caduta delle nevi e in estate dopo lo scioglimento. La temperatura è fredda, asciutta, costante, senza forti venti e notevoli mutazioni atmosferiche. Tutto ciò, ben inteso, purché non si vada sulle vette o sui passi, dove dominano le forti correnti. Consideriamo ad ogni modo i 1500 metri come il limite massimo del clima montano, mentre al disopra di questa altezza lo definiremo clima alta montagna.

L'umidità, la nebbia, il freddo umido, quasi sempre assenti in montagna, rappresentano una condizione sfavorevole nella cura climatica, perché attenuano la luminosità atmosferica e la radiazioni solari, e impediscono una regolare cura di aria all'aperto. L'aria umida poi sottrae al nostro corpo una quantità di carica elettrica maggiore della normale, e ciò è nocivo. I venti di per sé possono anche essere utili, purché abbiano una velocità ed una forza limitate, siano asciutti e di temperatura media.

Un elemento molto utile in montagna è il freddo che produce nel nostro organismo delle reazioni buone, specie nei giovani, aumentando l'appetito con relativo incremento alla nutrizione e stimolando attivamente i processi del ricambio organico. L'organismo riprende così rapidamente le forze, e l'individuo accusa un'euforia che, oltre a dargli il senso della ripresa fisica, serve anche moralmente a fargli vedere la vita sotto aspetti più rosei.

Anche dal punto di vista della radiazioni solari, la montagna rappresenta l'ottimo. Infatti le radiazioni luminose sono più intense e più uniformi, e i raggi violetti e ultravioletti in maggior numero e di più forte intensità, e in estate acquistano anche una forza predominante sulle radiazioni calorifiche.

Chi vorrà poi disprezzare la purezza dell'aria montana, egualgata soltanto da quella dell'aria in alto mare? Questo fatto ha una grande importanza, perché la atmosfera quanto più è carica di polverico e meno trasparente, tanto più assorbe le radiazioni ad onda corta, come i raggi violetti ed ultravioletti.

I CONCIMI CHIMICI GRANULARI

FOSFATO BIAMMONICO - SOLFATO AMMONICO NITRATO DI CALCIO - NITRATO AMMONICO

non richiedono per lo spargimento speciali preparazioni o aggiunte di sostanze inerti

si possono distribuire unitamente al seme con le comuni seminatrici

si spargono con uniformità e senza alcun inconveniente anche nella giornate di vento

non si prestano alle sofisticazioni e alle frodi

sparsi in copertura, non aderiscono alle foglie e quindi non danneggiano la vegetazione con pericolose scottature

Notizie e varietà

Corrado Alvares Esteta elegante

Corrado Alvares, forlivo ed acuto scrittore e giornalista, scriveva or ora da Parigi ad un giornale romano che la donna per la mania del colore può essere a volte un figurino sperimentale nel quale la forma non ha nessun interesse.

«Avviene» egli dice «un curioso turbamento del senso estetico, attratti non più dai soliti pensieri maschili, ma dalla morbidezza della seta, dal suo tono, dalla sua consistenza».

«I colori acquistano significati vaghi e allucinati che richiamano impressioni elementari, come l'odore fino delle tinte d'anilina, senza contare le frequenti disavventure, come nel trovare una donna non vestita del suo colore il che dà un senso di malinconia e di oppressione, e può provocare, concludere lo scrittore, forme acute di nevrosismi».

Un abito femminile, conclude il nostro, per essere compiutamente bello deve procurare all'osservatore un sentimento di piacere riposo per l'occhio e di equilibrio per l'anima.

E allora l'osservatore diventa ammiratore!

La mania della donna

Non per riportare al paragrafo il celebre monologo di Gaudin abbiamo scelto questo titolo, ma per mettere in rilievo come la moda della donna, andando ora la moda verso certe ispirazioni romantiche, ritorni a farsi bella e a volarsi perciò di trino e pizzi.

Le donne, dopo un timido tentativo di far ritornare in voga la vecchia ma suggestiva velotta, vi hanno rinunciato, ma non hanno dimenticato però le «mitines», i mezzi guanti cioè che mettevano in così delicato risalto i diti affusolati del nostro ave e il rocco smalto dello unghietto.

Ora lo unghietto sono smaltato artificialmente di scarlatto e trapezoidale graziosamente da sotto la maglia di filo di seta che inguainava la mano della donna del nostro tempo.

E se nel 1826, il messo giunto aderiva alla impugnatura del gonfio e rocceggiante ombrellino, nel 1936 il gonfio trasformata aderisce all'obanite del volante.

Entrambi velano la mano della donna quel tanto che basta per dar maggior risalto alla sua bellezza, allora come ora e sempre, sarà così più che viva la grazia dell'otterno femminino.

Vestire gli ignoti

Paro che i grandi sarti che lanciano la moda siano diventati tutti da un momento all'altro dei ferventi epirandelliani.

Prendendo per spunto il tema del grande commediografo e pensatore, Ventura e Villa, Gori e Ferocioni, Fumach e Dragoni (ricordiamo qui solo alcuni dei nostri sarti-creatori), si sono preoccupati di coprire le nostre belle-bagnanti, di vestire le loro bronne nudità, non appena è finito il bagno di mare o di sole.

E hanno preparato per loro ogni sorta di vestimenti, tutti graziosamente giovanili per taglio e vaghezza di insino.

Giacchettino da abbottonare sopra i calzoncini, mantelli-tailleur, ponci meccanici, cape arabe, accappotto... Largo impiego di sete e di colori accesi, simpatici, armoniosi.

La moda e i fiori

Quella tendenza che abbiamo visto apparire al principio della stagione primaverile o per la quale le nostre signore hanno ripreso a considerare il fiore come uno dei più graziosi accessori della loro eleganza, è maturata ora, da giungo che era.

Col pieno sole la fioritura è divenuta completa, sgarriante, olezzante quasi, malgrado che i potali siano solo di leggera seta.

Si vedono fiori nelle acconciature legati a riccioli e onde bruni e biondi. Se ne vedono disposti a grappolo sui cappelli e saldati alla cintura. Ed altri, disposti e variopinti formano delle fragranti e chiariante spalline. E altri ancora, stincono il collo come un vaporeoso formaggio.

Per non ricordarsi poi i sarti di fiori fini che reggono le leggere mantelline da sera e che formano la svastatura di una gonna o sostituiscono le pottorine, le gole e i roccioni. E ci sono anche fiori uniti fitti, fitti, gli uni agli altri in modo da formare una specie di tessuto sul quale si fanno del-

graziosi «figuro» e dei piazzerolissimi «obolero».

«Si, che l'immagine fiabesca della fanciulla vestita di fiori sta per diventare in questa epoca di razionalismi e di positivismi vaga realtà. La moda e le previsioni per l'autunno - Arcobaleni che fanno strascico».

Parlare oggi in pieno collezione della moda del tardo autunno o un po' un azzardo perché molto vola il sarto propone e la cliente dispone.

Però si può avere qualche primo elemento per prevedere che la linea degli abiti di giorno come quelli da sera, avrà un certo movimento d'ampiezza sul dietro, accentuato specialmente nei secondi da pieghe o da volanti sovrapposti.

Si parla persino di fasce di crine, che, girando attorno ai fianchi, terminano sul dietro annodandosi.

Molti abiti da sera porteranno delle bretelle che, allungate fino a terra e ampliate sul dietro avranno anche una funzione cromatica, quella cioè di formare un contrasto di tinta col resto dell'abito.

Infatti quest'anno pare si debba vedere una grande varietà di colori, specialmente negli abiti da sera, alcuni dei quali termineranno addirittura con striscie di più colori, come se le nostre belle donne avessero per strascico un arcobaleno. Ricordiamo che questa è una occasione di più che si presenta ai sarti per dare saggio del loro buon gusto nella combinazione delle diverse tinte.

Quanto agli abiti da giorno, l'ampiezza sarà ottenuta per esempio nella giacca che sarà punteggiata con pieghe tagliate in forma opposta nella tunica, stretta alla vita da una cintura, ma che è allargata in fondo e si arricchisce con bordi di pelliccia.

Lo stesso movimento di ampiezza in fondo avranno i mantelli, anch'essi fatti aderenti in vita.

Certi mantelli avranno poi l'ampiezza talmente portata sul dietro da dare l'impressione che non arrivano ad unirsi sul davanti. E altri appariranno arricchiti da tasche o borse voluminose di pelliccia.

L'ampiezza si avrà anche nelle gonne. Perché no? Dally fondatore per rendere più libero il passo si è già passati a qualche sfondo di pieghe... E domani...

Borse di studio

«Ida Corbi Delcroix» per gli invalidi di guerra dell'Istria

La Sezione Provinciale di Pola, dell'Amministrazione Militare, istituisce per l'anno scolastico 1936-1937, nel nome ed in memoria di Ida Corbi Delcroix, con un complessivo importo di lire 2000, N. 5 borse di studio di lire 400 ciascuna, da assegnare, dopo regolare concorso e per graduatoria di merito a giovani studenti di scuola media (inferiori e superiori), figli di invalidi di guerra, iscritti alla Sezione Provinciale ed alla Sotto Sezioni dipendenti.

Entro il 15 agosto 1936 gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio della locale Sezione Militari regolare domanda su carta semplice corredata dai documenti di rito.

Le dipendenti Sottosezioni Militari, nel rimettere alla Sezione Provinciale le domande di concorso esprimeranno il loro parere sulle stesse ed allegheranno un certificato attestante la qualità di socio del padre del concorrente, la categoria, di pensione, l'anzianità associativa e l'assicurazione che l'invalido è al corrente con i canoni sociali a tutte le 1936.

A parità di merito i concorrenti più giovani avranno la precedenza si terrà conto ancora delle condizioni economiche della famiglia in rapporto al numero dei figli, o quindi dell'anzianità associativa del padre del concorrente.

La rimessa del premio verrà fatta in due rate di lire 200: la prima, all'apertura della scuola, e la seconda verso presentazione di un certificato di frequenza, rilasciato dalla Direzione della scuola, alla metà dell'anno scolastico 1936-1937.

Convegni e trattenimenti

Fasce G. Giron - Oggi alle ore 18.30 tutti i giocatori si trovano in campo per l'allenamento. Nessuno deve mancare.

Domani alla stessa ora: Vucaia, Luciani, Ferrari, Marini, Mondani e Valerio.

